

"IL CORRIERE DELLE TELECOMUNICAZIONI" – 1, 2, 1999

TELELAVORO E AMBIENTE

Da un rapporto dell'Enea risulta che il telelavoro, già molto diffuso in altri Paesi europei, non solo comporterà un risparmio dei tempi di trasporto, da utilizzare per il tempo libero ma soprattutto dal vantaggio che riguarda il risparmio di carburante con conseguente minore anidride carbonica nell'atmosfera. Come ci spiega Dario Malosti del dipartimento Energia dell'Enea "Se ci fossero un milione di telelavoratori" ci sarebbero circa 5 miliardi di chilometri annui di risparmio, corrispondenti a 500 milioni di litri di carburante". Sono proprio gli italiani, secondo un rapporto Censis i più favorevoli all'utilizzo della rete telematica per le proprie attività, anche se i maggiori ostacoli all'affermazione del telelavoro, senza contare quelle di carattere economico e tecnologico legate al collegamento in rete, sembrano essere prevalentemente di carattere culturale e sociale. (Ma.Si.)

"IL SALVAGENTE" - SUPPLEMENTO AL N°43 DEL 1998

TELELAVORO E SINDACATO

Due importanti categorie di lavoratori hanno raggiunto un accordo nazionale che facilita le esperienze di telelavoro: le Telecomunicazioni e il settore commercio e servizi. Il contratto delle telecomunicazioni è stato firmato nel 1996. La Cgil, Cisl e Uil con la Confcommercio nel 1997 hanno firmato un accordo dei più completi in cui sono previste tutte le possibili forme di telelavoro, inclusa quella hoteling, definita come "una postazione di telelavoro di riferimento in azienda per i lavoratori che per le loro mansioni svolgono la loro attività prevalentemente presso realtà esterne". Il lavoratore rimane un dipendente dell'azienda e la disciplina del telelavoro si ispira a sei principi fondamentali: volontarietà delle parti; possibilità di reversibilità del rapporto; garanzia del mantenimento di analoghi livelli qualitativi e quantitativi dell'attività svolta nell'azienda, da parte del singolo lavoratore; esplicitazione dei legami gerarchici che vengono mantenuti in azienda, compresi i rientri nei locali aziendali. Di particolare interesse due aspetti: l'istituzione di una bacheca sindacale elettronica, che favorisce la partecipazione del telelavoratore e la questione dei diritti di informazione: l'art. 12 dell'accordo stabilisce che "l'azienda deve garantire i flussi di comunicazione per un'informazione rapida, efficace e completa di tutti i lavoratori per offrire pari condizioni a coloro i quali sono meno presenti in azienda". (Ma. Si.)

LEGGE N. 400/1998

FONDI E AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE

La Legge 23 agosto 1998 n.400 istituisce un fondo per il telelavoro e agevolazioni destinato alle imprese, cooperative, istituti, associazioni e consorzi per progetti intesi a promuovere:

- a) mediante telelavoro, il reinserimento nell'attività produttiva di persone in condizione di svantaggio sociale;
- b) la diffusione del telelavoro tra i giovani, le donne esclusi od emarginati dal lavoro;
- c) la diffusione del telelavoro fra i portatori di handicap ed altre categorie svantaggiate o emarginate dal mercato del lavoro;
- d) la riduzione, grazie al telelavoro, degli spostamenti con mezzi di locomozione inquinanti per distanze superiori ai trenta chilometri;
- e) l'occupazione intellettuale, particolarmente nel Mezzogiorno.

D.L. 30/7/94 N. 474

L'articolo 2 del decreto legge 30 Luglio 1994 n. 474 prevede, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, un piano per la revisione del sistema tariffario, al fine di ridurre le tariffe per le utenze telefoniche e multimediali ed altri strumenti di comunicazione necessari al telelavoro. Si è concentrato con la società "Telecom Italia", l'istituzione di un servizio pubblico di telecomunicazioni dedicate al telelavoro. (Ma.Si.)